

Corriere della Sera - Giovedì 6 Luglio 2023

Mutui, banche pronte ad allungare le scadenze fino a quattro anni

I prestiti

di Mario Sensini

Gli istituti disponibili alla revisione dei variabili

ROMA Arrivano le prime adesioni delle grandi banche alla richiesta del governo di allungare la durata dei mutui a tasso variabile delle famiglie per fronteggiare l'aumento dei tassi attuato dalla Bce e, di conseguenza, delle rate di rimborso. Banca Intesa e Unicredit si dicono già pronte, mentre altri istituti più piccoli preferirebbero attendere un'iniziativa coordinata dell'Associazione Bancaria, che non appare scontata.

«È indispensabile e urgente che si giunga ad un accordo per rendere operativo l'allungamento, così da limitare l'impatto a volte insostenibile dell'incremento delle rate» ha ribadito ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti parlando all'assemblea dell'Associazione.

Anche il leader della Lega, Matteo Salvini, continua ad insistere sul tema, sottolineando che «famiglie e imprenditori non ce la fanno a star dietro alle rate che qualche genio in Europa ha deciso che debbano aumentare».

Grossi problemi non sembrano esserci. Allungare la durata dei mutui è già nella facoltà delle banche, con un unico grande limite, quello dei clienti morosi, per i quali le regole della vigilanza europea sono molto più rigide. E che, col rialzo dei tassi e delle rate, rischiano di essere sempre di più: sui mutui in essere, secondo il sindacato Fabi, ci sono già 3,4 miliardi di probabili inadempienze e 600 milioni di rate scadute.

«Le banche italiane mantengono quasi i due terzi dei mutui a tasso fisso, quando i tassi sono in continuo aumento, e su richiesta possono allungare la loro durata per chi è in regola con i pagamenti, o effettuare surroghe» ha detto il presidente dell'Associazione Bancaria, Antonio Patuelli.

Intesa SanPaolo «lo farà» ha assicurato il presidente dell'istituto, Gian maria Gros Pietro. Sulla richiesta del governo «il clima tra i banchieri è favorevole, anche se un accordo non serve e la decisione sarà frutto di scelte individuali delle singole banche». Anche Unicredit ricorda che è possibile una maggior flessibilità nelle scadenze dei mutui, che possono essere allungati di quattro anni, riducendo l'importo della rata. Pronte a muoversi in questa direzione anche le Banche di credito cooperativo e le Casse di Risparmio. Anche se qualche banchiere, come Francesco Minotti, amministratore delegato del Mediocredito, preferirebbe «un'iniziativa coordinata dell'Abi».

L'avanzamento in ordine sparso delle banche, tuttavia, preoccupa i consumatori. Il Codacons chiede un provvedimento del governo con garanzie che la manovra non comporti costi aggiuntivi per i cittadini.